

## Tutti pronti per la Campagna Salvataggio Anfibi 2003

Tra poche settimane, quasi infischiosene del clima (per loro sembra non fare molta differenza un inverno mite piuttosto che uno rigido) le prime rane rosse si porteranno alle raccolte d'acqua scelte per la riproduzione. In mancanza di un "osservatorio" nazionale sulle migrazioni della fauna terricola, sarà mia cura anche quest'anno segnalare con tempestività i primi spostamenti e le prime deposizioni.

Si tratta di notizie importantissime per i collaboratori del "Progetto ROSPI" per l'attivazione della nuova campagna di salvataggio 2003.

Da più di 20 anni diversi siti della Lombardia sono da me visitati nelle prime settimane di febbraio per rilevare l'inizio delle migrazioni riproduttive di tre anuri: la Rana di Lataste (*Rana latastei*), la Rana agile (*Rana dalmatina*) e il Rospo comune (*Bufo bufo*). Successivamente tra marzo e fine aprile, altri siti - per lo più oggetto di interventi di salvataggio con volontari - sono visitati per conoscere l'andamento delle trasmissioni e della numerosità, per individuare i siti riproduttivi, per raccogliere dati ecologici e sanitari delle popolazioni di queste specie.

Per gli altri Anfibi le osservazioni hanno avuto una minore periodicità. Dal 2003 si ritiene necessario attivare un monitoraggio di popolazione, almeno in tre siti per ciascuna specie, anche di: *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana temporaria* e *Rana esculenta*. Chi fosse interessato e disponibile per i rilevamenti può contattarmi: [centrostudiarcadia@virgilio.it](mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it)

Vincenzo Ferri

### Monitoraggio di *Rana latastei*, *Rana dalmatina* e *Bufo bufo* in Lombardia

*Rana latastei* nella pianura lombardo-veneta è la prima specie a riprendere l'attività annuale (almeno così è stato osservato da più di dieci anni), seguita a pochi giorni di distanza da *Rana dalmatina*. Sono cinque i siti di *Rana latastei* monitorati annualmente:

Sito	2000	2001	2002
piccole lanche presso il fiume Ticino nella Tenuta Fagiana di Casterno (Robecco sul Naviglio, MILANO)	prime ovature 22 febbraio	prime ovature 13 febbraio	prime ovature 26 febbraio
aste di risorgiva nella Riserva naturale di Monticchie (Somaglia, LODI);	prime ovature 19 febbraio	prime ovature 20 febbraio	prime ovature 14 febbraio
stagni per uso irriguo sulle Colline Moreniche del Garda (Pozzolengo, BRESCIA)	prime ovature 3 marzo	prime ovature 10 marzo	prime ovature 22 febbraio
strade vicine alla Riserva Lago di Sartirana (Merate, LECCO)	primi spostamenti 19 febbraio	primi spostamenti fine febbraio	primi spostamenti 20 febbraio
strada provinciale 169 in località Boschetto di Villa d'Adda (BERGAMO)	primi spostamenti 26 febbraio	primi spostamenti 22 febbraio	primi spostamenti 3 marzo



Fig. 1. Due specie di rane rosse sono oggetto da più di dieci anni di un monitoraggio delle popolazioni in alcune località della loro distribuzione lombardo-veneta. Nelle due foto sopra la Rana di Lataste, a sinistra la Rana agile.



Si differenziano per le dimensioni (*Rana latastei* è più piccola e raramente supera i 55 mm di lunghezza), per la livrea: *Rana dalmatina* ha sempre il ventre biancastro senza macchie, tutto il margine superiore della bocca è chiaro; e per la lunghezza delle zampe: molto allungate in *Rana agile*. La *Rana di Lataste*, specie endemica della Pianura Padana, del Canton Ticino e dell'Istria, è considerata più rara e localizzata, legata normalmente ai boschi pianiziali e a quelli ripariali.

Questi, nella tabella che segue, i cinque siti di *Rana dalmatina* oggetto di monitoraggio annuale:

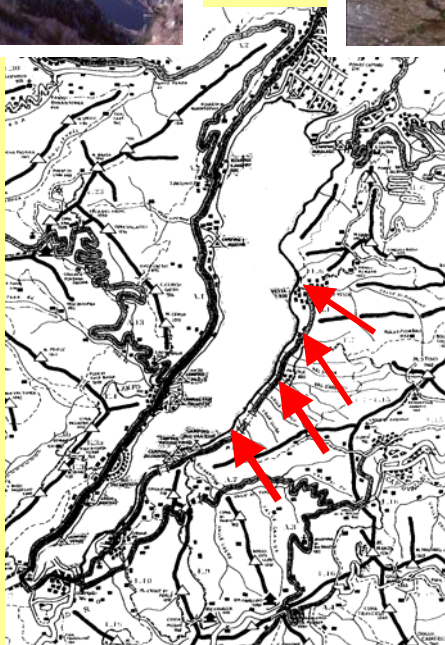
Sito	2000	2001	2002
piccole lanche presso il fiume Ticino nella Tenuta Fagiana di Casterno (Robecco sul Naviglio, MILANO)	prime ovature 22 febbraio	prime ovature 18 febbraio	prime ovature 26 febbraio
canalette e pozze del Parco Brughiera Briantea (Lentate sul Seveso, MILANO)	prime ovature 22 febbraio	prime ovature 18 febbraio	prime ovature 26 febbraio
stagni in prossimità del Lago d'Idro (Idro, BRESCIA)	prime ovature 22 marzo	prime ovature 2 aprile	prime ovature 20 marzo
strade vicine alla Riserva Lago di Sartirana (Merate, LECCO)	primi spostamenti 19 febbraio	primi spostamenti fine febbraio	primi spostamenti 20 febbraio
strada provinciale 169 in località Boschetto di Villa d'Adda (BERGAMO)	primi spostamenti 26 febbraio	primi spostamenti 22 febbraio	primi spostamenti 3 marzo

Questi anuri possono fermarsi tutto l'anno in prossimità dei siti riproduttivi oppure portarsi alle zone umide in autunno per svernare sott'acqua. Ciò rende difficile valutare il successo delle campagne di salvataggio primaverili. Infatti nei siti privi di barriere anti-attraffamento, posizionate in modo permanente su entrambi i lati di una strada a rischio, possono verificarsi comunque tracolli della popolazione per uccisione degli esemplari in spostamento nei mesi autunnali.

Le migrazioni riproduttive delle altre specie di Anfibi in Lombardia sembrano maggiormente correlate alla situazione climatica locale e negli ultimi dieci anni nella maggioranza dei casi il loro "inizio" è coinciso con i periodi più piovosi di marzo e aprile. Nella specie più studiata e salvaguardata, il Rospo comune (*Bufo bufo*), è stato osservato che almeno negli spostamenti verso l'acqua, la maggioranza delle popolazioni ha preferito i periodi più piovosi e con minore ventosità, badando abbastanza poco alle temperature di aria, acqua e terreno. Peraltro mentre alcune popolazioni lombarde concludono piuttosto rapidamente la trasmissioni riproduttiva (al massimo in una trentina di giorni) altre si avvicendano al sito riproduttivo per più di 70 giorni.

### Il Salvataggio ed il censimento degli Anfibi del Lago d'Idro

Dal 1997, fra febbraio e giugno, ogni anno lungo la strada costiera orientale del Lago d'Idro si svolge un importante intervento di conservazione faunistica, che vede interessate diverse specie di Anfibi e una delle maggiori popolazioni italiane di Rospo comune (*Bufo bufo*). Molte località nella provincia di Brescia sono interessate alla migrazione annuale del Rospo comune: i laghetti di Sovenigo nel comune di Puegnago del Garda, il Lago di Valvestino, i territori compresi fra Valvestino e Magasa e fra Tremosine e Semerio, le pozze di Le Conche nel Comune di Nave e di Le Pofe di Lumezzane, il pedemonte cittadino del capoluogo provinciale, le colline di Brescia ed altri ancora. Tutte queste zone sono attraversate da strade ad alto traffico veicolare che causano ogni anno morie altissime fra gli Anfibi migranti.



Il Lago d'Idro ed il territorio circostante. Le frecce indicano i punti maggiormente interessati alla tras migrazione riproduttiva di *Bufo bufo*.

Tab. 1 Risultati complessivi dei conteggi e salvataggi effettuati in Località Crone-Vesta del Lago d'Idro

Anno	verso il lago			verso il monte			% mortalità
	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	
1997	/	/	4400 (*)	/	/	/	11,65%
1998	3388	890	4278	1299	641	1940	9,62%
1999	7140	1180	8320	1636	655	2291	14,32%
2000	7409	1440	8849	2614	1061	3675	6,75%
2001	/	/	16485 (*)	/	/	/	6,18%
2002	/	/	16000 (*)	/	/	/	8,00%

(\*) Conteggio complessivo degli animali censiti vivi nel salvataggio  
Sino alla fine del 1999 la presenza di un frequentato locale notturno sito al termine della strada riparia in località Vesta ha causato la presenza di un elevato traffico automobilistico, determinando in maniera sostanziale la mortalità degli animali migranti. Il trasferimento del locale ha fortemente inciso sulla riduzione della mortalità dalla primavera del 2000.

PER SAPERNE DI PIU'  
SOCCINI C., 1998. Iniziative di salvataggio di una popolazione di rospo comune lungo la sponda orientale del Lago d'Idro, in provincia di Brescia. Atti del Convegno "... delle specie neglette ovvero quanto costa un rospo?". Provincia di Bologna.  
SOCCINI C., 2002. Il salvataggio di *Bufo bufo* lungo la strada orientale del Lago d'Idro (Eridio), in Provincia di Brescia, nella primavera del 1997. Secondo Conv. Naz.le "Salvaguardia Anfibi", Morbegno, 15-16 Maggio 1997. Riv. Ictiobiol., 40:216-219  
SOCCINI C., 2002 - 1998-2000. Tre anni di intervento di salvataggio della popolazione di *Bufo bufo* del Lago d'Idro (Brescia, Italia). Valutazione dei risultati. Atti del terzo Conv. "Salvaguardia Anfibi", Lugano 23-24 giugno 2000. Cogestore Ed., Peme: 173-180.  
SOCCINI C. & FERRI V., 2000. Distribuzione e note di ecologia dell'erpetofauna della sponda sinistra del lago d'Idro (Brescia, Italia). "Natura Bresciana" Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., 32: 105-117, Brescia.

### di Christiana Soccini (responsabile per la provincia di Brescia)

Il Lago d'Idro o Eridio è situato in Valle Sabbia, a nord nord-est del capoluogo provinciale, a 380m s.l.m.. Dal 1983 questo territorio (Caffaro - Valle Sabbia) è inserito nell'elenco delle Aree di Rilevanza Ambientale della Regione Lombardia (L.R. n. 86 del 30.11.1983). Dal 1994 la Provincia Autonoma di Trento, con D.G.P. n.280 ha protetto come "Biotopo" la zona umida formata dal delta del Chiese a nord del lago. L'area interessata all'operazione è la sponda sinistra del lago che, nonostante i tagli, gli incendi, la secolare pressione venatoria e di raccolta dei frutti (funghi, sottobosco) e cattura della piccola fauna (rane, chiocciole) appare ben conservata dal punto di vista naturalistico data la poca antropizzazione ed è inserita tra le aree di importanza erpetologica nazionale dalla Commissione Conservazione della *Societas Herpetologica Italica*. Le specie interessate dalle attività di salvataggio sono cinque, con ben diversa numerosità: da poche decine di esemplari (in *Rana dalmatina*, *R. esculenta*, *Salamandra salamandra*), a qualche centinaio (in *Rana temporaria*) a diverse migliaia (in *Bufo bufo spinosus*). La popolazione di quest'ultima specie è tra le più importanti conosciute in Lombardia e probabilmente d'Italia.

Nel 1997, anno in cui lungo il Lago d'Idro vede l'avvio il primo intervento - in provincia di Brescia- di conteggio di una popolazione di Anfibi strutturato sulle attività di salvataggio, i volontari della LAC e le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Brescia, delle Comunità Montane di Valle Sabbia e della Valle Trompia, hanno posato lunghe strisce di plastica resistente parallelamente ai bordi stradali dove la geomorfologia del terreno lo ha consentito ed in corrispondenza dei sottopassi.

Il sito di Idro può gloriarsi di essere stato tra le prime località italiane interessate da una iniziativa di conservazione di Anfibi. Si tratta della realizzazione (nel 1980) di canalizzazioni sotterranee con manufatti in cemento prefabbricati, inizialmente progettati per lo scolo delle acque dai pendii sovrastanti la strada comunale riparia al Lago d'Idro (foto a sinistra). Con semplici accorgimenti (cordoli e piano di invoglio ad imbuto in cemento) sono stati adattati per il passaggio di piccola fauna terrestre ed in particolare dei numerosi individui della locale popolazione di *Bufo bufo*. Solo a partire dal 1987 è stato possibile verificare l'efficacia nell'ambito del censimento-salvataggio degli Anfibi tras migranti attivato da Christiana Soccini. Nel 1998 tutti i tunnel sono stati collegati con un barriera fissa (foto al centro e a destra) composto da elementi in plastica riciclata (ditta ACO) esteso sul lato a monte per circa 300metri.



Il tratto stradale in questione si estende per circa 4,8 km tra le loc. di Crone e Vesta, dove sono stati posti cartelli indicanti lo svolgersi dell'operazione e che invitavano gli automobilisti a viaggiare ad una bassa velocità. Per quarantacinque giorni consecutivi, dalle ore 21 alle ore 1, gruppi di volontari della LAC si sono avvicinati a percorrere la strada costiera, censendo 4400 Anfibi. La mortalità e gli accidenti rilevati fra gli individui risultano essere l'11,65% del totale di animali conteggiato. Nel 1998, razionalizzati i dati ricavati dall'intervento dell'anno precedente, vengono individuate le zone di maggiore passaggio degli Anfibi e si procede ad aumentare i tratti stradali barriera. All'intervento partecipano anche le GEV della Comunità Montana dell'Alto Garda bresciano e la rosa di volontari disponibili ad effettuare il conteggio serale va fortunatamente ampliandosi. Al termine della migrazione, che ha visto conteggiati 6880 *Bufo bufo* con una mortalità del 9,62%, viene effettuata tra le località Valle Scura e Parole la posa di 300 metri di barriera fissa, costituito da lastre in plastica riciclata ed ignifuga (acquistate dalla Comunità Montana di Valle Sabbia), grazie all'intervento di decine di volontari e GEV provenienti da tutta la Regione Lombardia.

Nel 1999 i tratti barriera con teli di polietilene aumentano e il conteggio rileva 11620 *Bufo bufo* con una mortalità del 14,32%.

Nel 2000 si aggiunge un lungo tratto barriera privo di sottopassi, che utilizza secchi a caduta per la raccolta degli animali; gli individui conteggiati sono 13431, la mortalità scende al 6,75%. Nel mese di aprile sono state effettuate immersioni subacquee, da parte dei fratelli Tosoni, in corrispondenza del maggior flusso di animali migranti verso l'acqua con lo scopo di rinvenire i punti di deposizione delle ovature. Dalle prove fotografiche si rileva che gli animali si recano a deporre a profondità inusuali per la specie. Il completamento e l'analisi di questi dati proseguiranno nei prossimi anni. Gli animali rinvenuti morti sono stati utilizzati per una tesi sulle parassitosi della popolazione di *Bufo bufo* in collaborazione con l'Università di Milano. Inizia il rilevamento dei dati biometrici della popolazione di *Bufo bufo* del Lago Eridio.

Il 2001 ha visto conteggiati 16485 con una mortalità del 6,18%. Nel 2002 questa cifra è stata quasi eguagliata (ca 16000 esemplari vivi). In questo biennio sono continuate le attività di ricerca subacquea, coinvolgendo lo staff del Desirée Diving Club di Desenzano del Garda e del Dr. Zenoglio, e di ricerca ecologica sulla popolazione di *Bufo bufo*, con la realizzazione di una tesi sull'alimentazione durante il periodo riproduttivo. (Laura Locarini, del Dipart. di Biologia Animale dell'Università di Milano).

Gli ultimi due anni di intervento hanno visto aumentare l'interesse di famiglie e curiosi per le attività di conservazione, per gli Anfibi ed il loro ecosistema, si è anche potuto verificare un leggero aumento della soglia di attenzione da parte degli automobilisti per gli animali e i volontari. Purtroppo non sono scomparsi i danni causati da taluni individui alle strutture di contenimento fisse o mobili. In particolare la recente distruzione di tratti di barriere fisse, che ha inferto un danno alla collettività di circa tre milioni di lire.

Christiana Soccini, Centro Studi Arcadia®

Per collaborare alla posa delle barriere temporanee ed ai turni di salvataggio serale in questo Sito telefonare al numero 349.1046578 o scrivere un mail a: [cs.soccini@tin.it](mailto:cs.soccini@tin.it)

### PREPARARSI AI SALVATAGGI

Nei conteggi durante i salvataggi è importante riconoscere i maschi dalle femmine. Ecco le caratteristiche dei due sessi nel rospo comune (*Bufo bufo*):

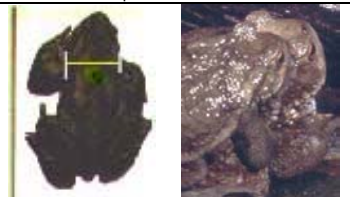
#### FEMMINE

Hanno maggiori dimensioni, spesso superiori ai 10 cm di lunghezza (in Italia centrale possono raggiungere i 15 cm e pesare più di 300 grammi). Il capo è tanto largo quanto lungo; le ghiandole parotoidi sono più massicce; le zampe anteriori sono poco robuste; il ventre è abbastanza arrotondato, turgido e resistente al tatto se rigonfio di uova. Le prime 3 dita delle zampe anteriori sono sottili e senza callosità. Si recano all'acqua di solito successivamente ai maschi. Non tutte le femmine mature della popolazione sono riproduttive: per questo di solito i maschi sono molto più abbondanti. Le femmine non vocalizzano.



#### MASCHI

Hanno dimensioni inferiori, di solito intorno ai 7-8 cm di lunghezza. Il capo è stretto, più lungo che largo. Le zampe anteriori sono piuttosto robuste all'avambraccio e sulle prime tre dita sono presenti escrescenze cornee nerastre (che scompaiono al termine del periodo riproduttivo). Le zampe posteriori sono più palmate. La pelle appare meno verrucosa. I maschi emettono sordi e chiocchianti vocalizzi, di solito in acqua. Attendono le femmine nei pressi del sito riproduttivo o le ricercano attivamente. Nel caso riescano ad incontrarne una, le salgono sul dorso stringendosi con le zampe anteriori alle sue ascelle. Così accoppiati si avviano al sito riproduttivo.



#### OVATURE

Lunghi cordoni gelatinosi, anche più di 4 metri, contenenti le piccole uova riunite a rosario, in 3-4 file (solo 2 se il cordone è "stirato"). Spessore del cordone alla deposizione max 1 cm; uova nere di diametro di 2 mm.



I diversi gruppi di salvataggio sono già nel pieno delle attività: tra la fine di gennaio e la metà di febbraio devono essere posizionate tutte le barriere anti-attraffamento temporanee necessarie e devono essere preparati i turni dei partecipanti ai salvataggi serali.

Rotoli di polietilene, di ondolux o lastre di pvc, picchetti di ferro o legno, nastro adesivo e filo di ferro zincato: il materiale per i barrieraggi temporanei non è di difficile né costosa acquisizione. Onerosa invece la fase di posa, soprattutto nei maggiori siti lombardi della trasmigrazione di Anfibi.

Per posizionare una barriera temporanea di 100 metri di lunghezza (100 metri di telo polietilene e 50 picchetti) su un terreno pianeggiante bastano due persone e 4-5 ore di lavoro.


Aumenta in proporzione la "forza lavoro" necessaria per stendere i quasi 3000 metri di barriere lungo la sponda sinistra del Lago d'Endine (in Valle Cavallina, BERGAMO) o per stendere gli 800 metri di barriere su fondo pietroso e roccioso lungo la strada Crone-Vesta sulla sponda sinistra del Lago d'Idro (in Valle Sabbia, BRESCIA).

La difficoltà a raccogliere volontari per questa fase "preparatoria" ai salvataggi veri e propri è stata risolta in alcuni casi (Comunità Montana di Valle Cavallina, Comunità Montana Alto Sebino) con il ricorso ad operai stagionali; in altri casi è stata prevista una giornata ecologica in concomitanza con la posa per ottenere la collaborazione del maggior numero possibile di partecipanti (Parco Sovracomunale del Lago Segrino).

In qualche sito la disponibilità di volontari è comunque talmente bassa che la posa delle barriere viaggia spesso di pari passo con le diverse fasi di migrazione degli Anfibi (creando notevoli problemi per il successo finale del salvataggio). E' quanto succede presso il Lago d'Idro dove ogni anno i collaboratori sono sempre al di sotto delle necessità.

L'avvio dei turni di salvataggio è diverso da località a località. Nei siti dove tra le specie salvate figurano le rane rosse, i responsabili locali devono attivarsi e attivare i propri collaboratori già a metà febbraio. Nelle località di migrazione dei rospi comuni (*Bufo bufo*), invece, i salvataggi sono attivati dalla seconda metà di marzo in poi. In questi anni i più ritardati nella migrazione sono sempre stati i rospi di Sorico (COMO, Alto Lario Occidentale), con primi spostamenti anche agli inizi di maggio.

Anche in questa fase il principale problema è la disponibilità di volontari. Guardie Ecologiche, attivisti di associazioni protezioniste e animaliste, comuni cittadini, tutti possono partecipare, anche solo per una sera, anche scegliendo tra le località quella più vicina o più "comoda". Importante però prendere contatti per tempo con i responsabili locali del Progetto ROSPI, farsi inserire nei turni di salvataggio e farsi istruire sulle necessità e sulle metodiche.

Scheda riassuntiva Salvataggi Campagna 2003				
Località: 				
gg. durata migrazione	Inizio migrazione/salvataggio		Fine migrazione/salvataggio	
	Migrazione di andata		Migrazione di ritorno	
Specie interessate:	Maschi salvati	Femmine salvati	Maschi salvati	Femmine salvati
Individui salvati tot.	Maschi morti	Femmine morti	Maschi morti	Femmine morti
Individui morti tot.				
Partecipanti al salvataggio (nominativo e ente di appartenenza):				
Note:				

La scheda riassuntiva dei conteggi durante i salvataggi della Campagna 2003, da compilare periodicamente ed inviare al Coordinamento scientifico del Progetto ROSPI  
 mail to: [centrostudiarcadia@virgilio.it](mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it)  
 address to: Centro Studi Arcadia Local. Cavagnino di Sotto n.1  
 I-25015 Desenzano del Garda (Brescia)

DIRITTI FOTOGRAFICI ©: Le foto che corredano questo numero di BufoNEWS sono di V.Ferri, C.Socini





# BUFONEWS

## Newsletter del Progetto ROSPI

n. 1/2003



### I punti di salvataggio Anfibi nell'ambito del "Progetto ROSPI" con l'anno del primo intervento

### Ente o Persona referente per il salvataggio

		AGGIORNATO AL 31 DICEMBRE 2002
<b>LOM</b>	<b>Provincia di BERGAMO</b>	
1	dal 1992: Lungolago orientale Lago d'Endine (MONASTEROLO AL CASTELLO / S. FELICE)	Servizio GEV Comunità Montana ValCavallina - tel. 035.810640 valcaval@valcavallina.bergamo.it
2	dal 1992: Lungolago occidentale Lago d'Iseo, Località Zu (RIVA DI SOLTTO)	Servizio GEV Comunità Montana Alto Sebino - tel. 035.960707
3	dal 1995: Lago di Gaiano (S. FELICE / PIAN GAIANO)	Servizio GEV Comunità Montana Alto Sebino - tel. 035.960707
4	dal 1996: Villa d'Adda, Local. Boschetto, Parco Naturale Adda Nord (VILLA D'ADDA)	Servizio GEV Parco Naturale Adda Nord - tel. 02.9090766
5	dal 1996: Odiago, Parco Naturale Adda Nord (VILLA D'ADDA)	Servizio GEV Parco Naturale Adda Nord - tel. 02.9090766
<b>LOM</b>	<b>Provincia di BRESCIA</b>	
6	dal 1993: Lungolago orientale Lago d'Idro, tra Vesta e Crone (IDRO)	Christiana Soccini Centro Studi Arcadia - <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a> cell. 349.1048578
7	dal 2000: Local. Conche (LUMEZZANE)	Servizio GEV Comunità Montana Valle Trompia - tel. 030.8912493 - <a href="mailto:cmvt@numerica.it">cmvt@numerica.it</a>
8	dal 2000: Local. Poffe (NAVE)	Servizio GEV Comunità Montana Valle Trompia - tel. 030.8912493 - <a href="mailto:cmvt@numerica.it">cmvt@numerica.it</a>
9	dal 2000: Via Valle di Mompiano (BRESCIA) (*)	Christiana Soccini Centro Studi Arcadia - <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a> cell. 349.1048578
10	dal 1999: Laghetti di Serle, Altopiano di Cariadeghe (SERLE) (*)	Christiana Soccini Centro Studi Arcadia - <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a> cell. 349.1048578
<b>LOM</b>	<b>Provincia di VARESE</b>	
11	dal 1993: Località Le Lische (MESEZANA)	Servizio GEV Comunità Montana Valli del Luinese tel. 0332.536520
12	dal 1993: Cavagnano (CUASSO AL MONTE)	Servizio GEV Comunità Montana ValCeresio tel. 0332.474267-474269
13	dal 1994: Località Pralugano, SP 11, tra Ganna e Bedero Valcuvia (VALGANNA) (*)	Servizio GEV Comunità Montana Valganna e ValMarchirolo tel. 0332.590224
14	dal 1995: Località Cantine, SP 61, Lungolago sudoccidentale Ceresio (LAVENA PONTE TRESA)	Servizio GEV Comunità Montana Valganna e ValMarchirolo tel. 0332.590224
15	dal 1995: Località Cascina Ronchi (LAVENA PONTE TRESA) (*)	Servizio GEV Provincia di Varese tel. 0332.252254
16	dal 1997: Frazione Lentate, Casale Torbiera, strada per Osmate (SESTO CALENDE)	Servizio GEV Provincia di Varese tel. 0332.252254
17	dal 1997: Località Ronco di Gornate Olona (GORNATE OLONA) strada per Carnago	Servizio GEV Busto Arsizio <a href="mailto:gevbustoarsizio@libero.it">gevbustoarsizio@libero.it</a>
18	dal 2001: Località Ronco di Besozzo (BESOZZO)	Servizio GEV Provincia di Varese tel. 0332.252254
19	dal 2001: SP 21 Località Cava (CISLAGO)	Giorgio Radrizzani - Servizio GEV Provincia di Varese <a href="mailto:giorgio.radrizzani@inwind.it">giorgio.radrizzani@inwind.it</a>
20	dal 2001: Località Rogorella (BODIO LOMNAGO)	Servizio GEV Provincia di Varese tel. 0332.252254
21	dal 2001: Brinzio (BRINZIO, Parco Campo dei Fiori)	Servizio GEV Parco Monte Campo dei Fiori - Gianluigi Gelmini tel. 0332.232143 <a href="mailto:achab_varese@tin.it">achab_varese@tin.it</a>
22	dal 2001: SP 37 per Mozzate presso discarica (GORLA MAGGIORE)	Servizio GEV Busto Arsizio <a href="mailto:gevbustoarsizio@libero.it">gevbustoarsizio@libero.it</a>
<b>LOM</b>	<b>Provincia di LECCO</b>	
22	dal 1994: Strada Località Cassina Fra Martino Lago di Sartirana, Sartirana (MERATE)	G. Perego <a href="mailto:giancarlo.perego@alcatel.it">giancarlo.perego@alcatel.it</a> Servizio GEV Parco Naturale di Montevecchia e Valle del Curone tel. 039.9930384
23	dal 1995: Strada lungolago Lario di Lecco, in località Onno (OLIVETO LARIO)	Franco Trabattoni - <a href="mailto:franco.trabattoni@inwind.it">franco.trabattoni@inwind.it</a>
24	dal 1995: Strada lungolago Lario di Lecco, in località Melgone (MANDELLO DEL LARIO)	Franco Trabattoni - <a href="mailto:franco.trabattoni@inwind.it">franco.trabattoni@inwind.it</a>
25	dal 1996: Strada Local. Cascinette Bianche (CASTELLO BRIANZA)	Raoul Manenti - Castello Brianza tel. 039.5311155
26	dal 1997: Strada presso il canneto nord-orientale Lago di Pusiano (BOSISIO PARINI)	Servizio GEV Parco Naturale della Valle del Lambro tel. 0362.970961 Patrizio Carpineta <a href="mailto:p.carpineta@flashnet.it">p.carpineta@flashnet.it</a> V. Ferri / Progetto ROSPI <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a>
27	dal 2001: Maggio in Valsassina (MAGGIO) (*)	
<b>LOM</b>	<b>Provincia di COMO</b>	
28	dal 1986 (1999): Strada lungolago Lago del Segnino (CANZO / EUPILIO)	Parco Sovracomunale "Lago del Segnino" tel. 031.905069
29	dal 1992: Strada Provinciale Regina, prima di Sorico (SORICO)	Ionne Piazzi <a href="mailto:comalo@tin.it">comalo@tin.it</a> Servizio GEV Comunità Montana Alto Lario Occidentale tel. 0344.85218-85125
30	dal 1999: Strada Statale 583, prima di NESSO	Mirco Cappelli - WWF Sezione GROANE - <a href="mailto:mirco.cappelli@tin.it">mirco.cappelli@tin.it</a>
31	dal 1997: Strada Statale 583, tra NESSO e LEZZENO	Mirco Cappelli - WWF Sezione GROANE - <a href="mailto:mirco.cappelli@tin.it">mirco.cappelli@tin.it</a>
<b>LOM</b>	<b>Provincia di PAVIA</b>	
32	dal 1994: Strada in Local. Moglie / Torrente Nizza (VAL DI NIZZA) (*)	
33	dal 1998: Strada in Local. Cà d'Agosto (VALVERDE)	Fabio Cavagnini - <a href="mailto:facavag@tin.it">facavag@tin.it</a> Servizio GEV Comunità Montana Oltrepo Pavese - WWF Oltrepo Pavese
34	dal 2000: Strada in Local. Cà del Piano (CIGOGNOLA)	
<b>LOM</b>	<b>Provincia di SONDRIO</b>	
35	dal 1995: Strada Pedemontana tra Ardenno e Pedemonte (ARDENNO) (*)	Servizio GEV Comunità Montana Valtellina di Morbegno - tel. 0342.613124
<b>LOM</b>	<b>Provincia di MILANO</b>	
36	dal 1992: Giardini di Via San Giusto (MILANO) (*)	V. Ferri / Progetto ROSPI <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a>
37	dal 1992: Parco Nord Milano (MILANO / CINISELLO BALSAMO) (*)	Servizio GEV Provincia di Milano - fax 02.77403536
38	dal 1999: Periferia di Gaggiano (GAGGIANO) (*)	Servizio GEV Parco Nord Milano - tel. 02.26226333
39	dal 2001: Stagni ex cava di argilla (CARNATE, Parco del Molgora) (*)	V. Ferri / Progetto ROSPI <a href="mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it">centrostudiarcadia@virgilio.it</a>
<b>PIE</b>	<b>Provincia di NOVARA</b>	
40	dal 1999: Strada comunale Valle Ticino di Cameri	Servizio di Vigilanza del Parco Regionale della Valle del Ticino Piemonte tel. 0321.517706 <a href="mailto:info@parcodelticino.pmn.it">info@parcodelticino.pmn.it</a>
<b>VEN</b>	<b>Provincia di TREVISO</b>	
41	dal 2001: Strada Provinciale del Montello (Volpago del Montello, Giavera del Montello, Montebelluna)	Andrea Zanoni - <a href="mailto:zanoni-andrea@libero.it">zanoni-andrea@libero.it</a> Lega per l'Abolizione della Caccia, Sez. di Treviso
<b>FRI</b>	<b>Provincia di PORDENONE</b>	
42	dal 2001: Strada Provinciale limitrofa alle Sorgenti del fiume Livenza, nel Comune di Polcenigo	Roberto Tonussi - Amministrazione Provinciale di Pordenone <a href="mailto:rotonuss@tin.it">rotonuss@tin.it</a>
<b>MAR</b>	<b>Provincia di ANCONA</b>	
43	dal 2001: S. P. 43 e S.P. 44 fraz. Montale (Arcevia), loc. Carrara (Barbara) e fraz. Osteria (Serra de' Conti)	David Fiacchini - tel. 071.965365 <a href="mailto:dr.fiacchini@libero.it">dr.fiacchini@libero.it</a>
44	dal 2001: S. P. 43 loc. Lago Centenni (Barbara) e S. com. loc. Brancasecca (Ostra Vetere)	David Fiacchini - tel. 071.965365 <a href="mailto:dr.fiacchini@libero.it">dr.fiacchini@libero.it</a>
<b>MAR</b>	<b>Provincia di PESARO URBINO</b>	
45	dal 2002: S. P. 3, S.P. 6 e S. com., fraz. Mercatale (Sassocorvaro)	Pietro Spadoni e David Fiacchini - <a href="mailto:dr.fiacchini@libero.it">dr.fiacchini@libero.it</a>
(*) Salvataggi in atto in forma aperiodica (per mancanza di volontari) o solo durante le serate di maggior traslazione degli Anfibi o solo per garantire il successo riproduttivo.		A questi Enti o a questi Referenti si possono rivolgere tutte le persone interessate, soprattutto per fornire la propria disponibilità per la partecipazione ai turni di salvataggio della campagna 2003.

Le località qui indicate fanno parte del programma coordinato di conservazione attiva degli Anfibi promosso a partire dal 1990 da Vincenzo Ferri e oggi denominato "Progetto ROSPI - Toads Project".  
E' possibile segnalare altre località interessate da tragici conflitti Anfibi-Traffico stradale inviando una nota dettagliata con allegata una cartina al Centro Studi Arcadia.  
Gli Enti ed i Gruppi impegnati in altre simili iniziative possono aderire al "Progetto ROSPI" inviando una scheda di presentazione all'indirizzo e-mail: [centrostudiarcadia@virgilio.it](mailto:centrostudiarcadia@virgilio.it)

